

**SILP CGIL** I lavoratori delle forze dell'ordine chiedono la riforma della legge 121 del 1981 per avere maggiori garanzie

## «Libertà sindacale e politica anche per i poliziotti»

**Roberta Nunnari**

«Libertà sindacale e politiche, anche per i poliziotti. È tempo di riformare la legge 121/81». O quantomeno di rivedere, particolarmente gli articoli della legge che impediscono una piena sindacalizzazione degli operatori di **Polizia**. Questo argomento è stato affrontato nel corso di una conferenza stampa indetta da **Silp** Cgil con cui si è cercato di mettere in luce quelle che sono le problematiche e i limiti di una legge che, secondo i segretari del **Silp**, deve essere modificata.

«Saremo i portavoce – ha esordito il segretario generale del **Silp** Cgil Calabria Francesco Suraci – di una serie di istanze provenienti dai poliziotti di questo territorio, anche rispetto alle politiche dirigenziali che si stanno portando avanti. Il nostro obiettivo, è quello di sollevare un velo su una realtà che è poco conosciuta». Alla conferenza erano presenti, il segretario provinciale del **Silp** Cgil

Filippo Mallamaci, Roberto Diano dirigente Cgil di Reggio e Peppe Musarella, operatore di **polizia** e fondatore del movimento Ethos, che ha portato la sua esperienza. «Noi viviamo una sorta di contraddizione – ha spiegato Suraci – per il fatto che il **poliziotto** a cui è consentito di partecipare attivamente alla vita politica, subirà poi un allontanamento per un periodo di tre anni, così come prevede la legge 121/81. Non vediamo però, partendo da un contesto generale, equità di trattamento in tutti gli ambiti territoriali». E a questo proposito, durante la conferenza, si sono fatti riferimenti precisi ad episodi accaduti in Calabria, particolarmente a Reggio, che hanno registrato applicazioni della legge in maniera considerata quantomeno contraddittoria. «Sono stati usati in alcuni casi – ha detto Peppe Musarella – due pesi e due misure» ed ha fatto riferimento al suo trasfe-

rimento da Reggio a Messina come conseguenza del suo impegno politico-sociale. Per Mallamaci, per rimuovere gli ostacoli della legge 121/81 e affermare una piena sindacalizzazione degli operatori di **Polizia**, bisognerebbe «partire dal Sud, perché sempre così sono nate le grandi cose. La legge 121/81, è una legge curiosa che ci trascina da più di 30 anni», ha concluso il segretario provinciale **Silp** Cgil, invitando a rammentare che «il **poliziotto** prima di tutto è un uomo e quando si calpesta i diritti dell'uomo non si può distinguere secondo il mestiere che si svolge». Roberto Diano ha manifestato il pieno sostegno alle iniziative del **Silp**, soffermandosi sulla delicatezza di fare sindacato all'interno di una istituzione con forte caratterizzazione gerarchica. «Si sente la necessità di riforme legislative per offrire garanzie a chi svolge attività sindacali all'interno di un settore importante per la sicurezza». ◀



Francesco Suraci, Roberto Diano, Peppe Musarella e Filippo Mallamaci

